	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 1

4.3.9 PAESAGGIO

Introduzione metodologica

Il paesaggio è specchio della storia dell'uomo, particolarmente in Italia, dove la presenza e l'azione antropica si sono espresse e si palesano senza soluzione di continuità fisica e culturale da secoli e, in taluni luoghi, da millenni.


Per altro "il paesaggio è un fenomeno culturale di naturale complessità che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di indicatori che ne attestino di caso in caso il livello qualitativo".

Sono molte le scuole di pensiero che hanno avuto ed hanno tuttora come oggetto di studio il paesaggio e, nel caso specifico, si ritiene che l'approccio ottimale possa essere quello che vede il paesaggio come il risultato visivo di un "insieme geografico in continua trasformazione, con l'interazione degli aspetti naturalistici con quelli antropici: intercalazioni dinamiche significative connotanti i luoghi" [1].

Allo scopo quindi di dotarsi di un punto di partenza concettuale sulla base del quale procedere nella formulazione di alcune considerazioni in materia di impatto, si ritiene opportuno riportare il testo dell'Articolo 1 della Risoluzione n. 53 sull'"Avant Project de Convention Européenne du Paysage" del 4 marzo 1997 [2], ossia:

- il paesaggio è "porzione determinata del territorio quale è percepito dagli esseri umani, il cui aspetto risulta dall'azione dei fattori naturali ed artificiali e dalle loro interrelazioni".

Lo studio si articola quindi nel cogliere le interazioni potenziali e le conseguenze indotte da una nuova attività od opera sul paesaggio. Ne consegue la necessità di esaminare non solo le caratteristiche tipologiche e spaziali dell'attività o dell'opera di cui trattasi, ma anche di individuare gli elementi intrinseci dell'ambito paesaggistico interessato, riconoscerne le qualità e gli equilibri, nonché verificarne le modalità di percezione e fruizione da parte di chi vive o frequenta quel territorio.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 2

In generale quindi, l'analisi della significatività degli ambiti paesaggistici presenti si fonda su molteplici strumenti e criteri mirati ad indagare:

- il valore intrinseco delle componenti ed il loro carattere compositivo;
- gli eventuali fattori di peculiarità;
- la qualità visiva dell'insieme;
- la valenza e la vocazione economico-sociale;
- la fruizione turistica;
- la vulnerabilità e la possibilità di mitigazione.


Le stime di impatto vengono poi messe a punto considerando gli effetti dell'attività o dell'opera sui diversi recettori emersi nel corso dell'analisi, attraverso la presa d'atto delle risultanze (positive, armoniche o negative) che si stima possano venire a determinarsi sul contesto paesaggistico.

Essenzialmente l'approccio metodologico che viene adottato si articola attraverso i momenti concettuali di seguito indicati:

- lettura del territorio e delle sue componenti;
- caratterizzazione del sito di intervento;
- identificazione dei punti di vista considerabili significativi ai fini della valutazione;
- simulazioni di inserimento paesaggistico;
- considerazioni di impatto;
- configurazione di eventuali ipotesi di misure mitigative in termini di impatto visivo.

4.3.9.1 Stato di fatto della componente

Nel corso dell'analisi paesaggistica è stata effettuata anche una campagna di rilievo fotografico, come ausilio all'individuazione di elementi di sintesi che potessero caratterizzare il paesaggio, nonché di punti di vista peculiari, nell'ottica della definizione della fruibilità visiva dell'assetto impiantistico della Centrale di Ostiglia preso a riferimento.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 3

La scelta operata dall'insieme del repertorio fotografico di cui sopra è stata sistematizzata nella tavola 4.3.9/1, come dettagliato nel seguito.

La Centrale di Ostiglia, ubicata da tempo in fregio al Fiume Po, in sponda sinistra, in un'area ai margini meridionali del centro abitato omonimo, limitata ad Est dal terrapieno della linea ferroviaria, sorge in un contesto dove l'antropizzazione è ormai profondamente consolidata, innescando un insieme caratteristico tra urbanizzazione ed opere dell'uomo connesse alla pratica agricola estensiva.

Le attività agricole e gli insediamenti abitativi ed infrastrutturali ad esse connessi, hanno dato nel corso dei secoli l'aspetto attuale alla vasta porzione di Pianura Padana qui rappresentata.


In generale si fa riferimento al territorio della Provincia di Mantova, i cui attuali limiti amministrativi "circo-scrivono un quadro storico-ambientale sostanzialmente omogeneo e ancorato al carattere ed al ruolo del capoluogo", da cui deriva essenzialmente la stabilità dell'assetto paesaggistico riscontrabile.

Tale costanza intrinseca degli elementi costitutivi del paesaggio è "fondata essenzialmente su una struttura paesistica tipicamente basso-padana, con un rapporto di stretta interdipendenza fra insediamenti, sistema idrografico ed organizzazione agraria", nonché "sulla diffusione dei modelli politico-culturali della città gonzaghesca di Mantova".

In particolare, l'area di cui trattasi è ascrivibile all'Oltrepò mantovano.

Qui, ancora una volta, i temi distintivi ruotano ancora una volta attorno al concetto di omogeneità ed alla "singolarità del contesto territoriale, dove la suggestione paesistica derivante dall'influenza esercitata, anche a distanza, dal Po e mediata da golene, argini e pioppeti, è accentuata dalla persistenza di una trama di canali e strade di antichissimo tracciamento, entro la quale si inseriscono - rafforzandola - i capisaldi insediativi e architettonici dell'età benedettina e della ruralizzazione gonzaghesca".

Nel Mantovano "il Po non è confine storico né culturale, bensì asse lungo il quale si sono venuti configurando i diversi modi di costruzione e umanizzazione del

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 4

territorio elaborati e irradiati dalla Mantova canossiana, comunale e, soprattutto, gonzaghese" [4].

La rete infrastrutturale di trasporto è rappresentata essenzialmente dalla SS n. 482 che si distende, in direzione Est-Ovest, a Nord del Fiume Po, nonché dalla SS n. 12, sub perpendicolare alla prima, che si incrocia con quest'ultima in corrispondenza di Ostiglia. Sono presenti inoltre numerose vie di carattere secondario per i collegamenti locali. Con la stessa direzione della SS n. 12, si riscontra la presenza della già citata linea ferroviaria Bologna-Verona.

Essenzialmente, la struttura del paesaggio di cui trattasi (Tav. 4.3.9/1) è quindi caratterizzata da un contesto ambientale fortemente segnato dal disegno agrario (dominio dei territori agricoli), attraversato in direzione Est-Ovest dal Fiume Po (Foto 94, 92, 86, 101, 104 - 33, 42, 48, 27, 76 e Foto 7, 103). Si riscontra inoltre la presenza di elementi di pregio naturalistico quali la Riserva Naturale dell'Isola Boschina - SIC (Foto 61).

Ad esclusione di Ostiglia (Foto 97), dimensionalmente e strutturalmente a se stante, i centri abitati dell'area sono rappresentati da nuclei omogenei fra loro, peculiari della zona sia come tipologia di insediamento, sia come dimensioni (Foto 82, 102 - 41, 53, 69-44, 17).


Si osservano infine piccoli nuclei abitativi di carattere rurale (Foto 86), nonché edifici isolati di origine storica (Foto 88).

In tale contestualizzazione la Centrale di Ostiglia, ivi presente in varie forme da decenni, costituisce elemento a se stante in qualità di presenza tecnologica specifica vuoi nell'uso, vuoi nelle forme.

4.3.9.2 Analisi degli impatti

Nel caso specifico della realizzazione in progetto di cui tratta il presente Studio di Impatto Ambientale, si va ad innescare una situazione tipizzata da aspetti di carattere intermedio dal punto di vista dell'analisi paesaggistica.

In effetti si tratta di nuove realizzazioni, ossia di volumi tecnologici che vanno ad aggiungersi ad altri già esistenti.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 5

Tali cubature però non risultano ubicate in un contesto privo di strutture analoghe, bensì inserite in un ambito territoriale circoscritto (all'interno dei terreni di proprietà dell'attuale Centrale ed al funzionamento di essa intrinsecamente strutturati), dedicato da anni alla produzione di energia elettrica, anche riguardo alle reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia prodotta, ampiamente diffuse sul territorio circostante.

In quanto poi all'oggettivo inserimento di nuovi volumi che andrebbe ad attuarsi, quest'ultimo risulterà comunque mitigato dalla demolizione (da realizzarsi successivamente alla realizzazione degli interventi in progetto) di strutture fuori terra costituite, oltre che da un edificio caldaia ed annessi, anche da una delle due ciminiere più alte e dai relativi condotti gas (Par. 3.4.1).

Essenzialmente per una volumetria totale di costruzione di circa 123.000 m³, si avrebbe di contro una volumetria di demolizione fuori terra per circa 85.000 m³.


Di fatto si avrà quindi un oggettivo aumento della presenza fisica degli impianti tecnologici di circa 38.000 m³ (Par. 3.4.2).

E' a tale proposito che occorre però considerare quanto sopra esposto in merito all'ubicazione peculiare in una zona già fortemente connotata in senso industriale-energetico.

Per altro anche riguardo ai due moduli alimentati ad olio vegetale, posizionati in un'area limitrofa ma non propriamente interna alla centrale esistente, seppure di essa facente parte integrante, essi risultano comunque armonici con le caratteristiche infrastrutturali in cui sono inseriti.

A verifica di quanto sopra esposto e sulla base delle risultanze scaturite dall'analisi paesaggistica, sono stati scelti cinque punti di vista, caratterizzati da una relativa potenzialità di fruizione visiva (Tav. 4.3.9/1), dai quali sono state effettuate altrettante simulazioni fotografiche, per un confronto tra la situazione visuale presa a riferimento e quella successiva alla realizzazione del progetto di cui trattasi.

Essi sono stati scelti in aree non particolarmente lontane, dove è stato verificato che, visto l'andamento estesamente subpianeggiante della zona, ad esclusione

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 6

delle ciminiere, con l'aumento della distanza la maggior parte degli altri elementi costituenti l'insediamento di Centrale risultano poco o nulla visibili.

Nel dettaglio:


- **Fotosimulazione A**
(Tavola 4.3.9/1 - Foto A e Figura 4.3.9/1 - Punto di vista A)
dall'argine in fregio a Revere, di fronte alla Centrale;
- **Fotosimulazione B**
(Tavola 4.3.9/1 - Foto B e Figura 4.3.9/2 - Punto di vista B)
dall'argine in sponda destra, all'altezza dell'Isola Boschina, a Sud della Centrale;
- **Fotosimulazione C**
(Tavola 4.3.9/1 - Foto C e Figura 4.3.9/3 - Punto di vista C)
dall'argine in sponda sinistra, tra Melara ed Ostiglia, ad Est della Centrale;
- **Fotosimulazione D**
(Tavola 4.3.9/1 - Foto D e Figura 4.3.9/4 - Punto di vista D)
dal ponte della SS n. 12 sul Canal Bianco, a Nord della Centrale;
- **Fotosimulazione E**
(Tavola 4.3.9/1 - Foto E e Figura 4.3.9/5 - Punto di vista E)
dalla strada di collegamento con il Cimitero di Ostiglia, a Nord della Centrale.

L'analisi di tali fotosimulazioni conferma quanto esposto precedentemente.

Si tratta di nuove realizzazioni, ovvero di volumi tecnologici che vanno però ad armonizzarsi con altri analoghi, già esistenti.

Di conseguenza l'impatto relativo alla componente Paesaggio può essere considerato "trascurabile", in quanto rappresentativo di una visione omogenea rispetto a quella già fruibile per la situazione *ante operam*.

In fase realizzativa sarà in ogni caso tenuto conto dell'utilizzo di tinteggiature idonee per i nuovi impianti, in modo da renderli adeguati all'assetto cromatico delle

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 7

strutture esistenti e verranno realizzate barriere visive arboree lungo il limite settentrionale della zona dove saranno installati i moduli ad olio vegetale.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, in Appendice al presente capitolo, vengono presentate le risultanze dell'analisi paesaggistica eseguita anche in conformità a quanto previsto dalle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla DGR 8 novembre 2002, n. 7/11045 – Regione Lombardia.



Situazione attuale di riferimento



Situazione futura

Figura 4.3.9/1 – Fotosimulazione di assetto paesaggistico. Punto di vista "A"



Situazione attuale di riferimento



Situazione futura

Figura 4.3.9/2 – Fotosimulazione di assetto paesaggistico. Punto di vista "B"



Centrale Termoelettrica di Ostiglia
Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ELABORATO :

EN - OS - 0018

REV. 00

Pag. 4.3.9 - 10



Situazione attuale di riferimento



Situazione futura

Figura 4.3.9/3 – Fotosimulazione di assetto paesaggistico. Punto di vista "C"



Centrale Termoelettrica di Ostiglia
Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4

ELABORATO :

EN - OS - 0018

REV. 00

Pag. 4.3.9 - 11

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



Situazione attuale di riferimento



Situazione futura

Figura 4.3.9/4 – Fotosimulazione di assetto paesaggistico. Punto di vista "D"




Situazione attuale di riferimento



Situazione futura

Figura 4.3.9/5 – Fotosimulazione di assetto paesaggistico. Punto di vista "E"

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.3.9 - 13

4.3.9.3 Bibliografia

- [1] COLOMBO G., DELSANTE S., MALCEVSCHI S., (1999): “Indicatori del paesaggio”. Manuale AAA. Volume 5. Milano.
- [2] CONVENTION EUROPÉENNE DU PAYSAGE (1997): “Avant Project de Convention Européenne du Paysage”. Risoluzione n. 53.
- [3] PRACCHI R. (1971): “Lombardia”. Collana “Le Regioni d’Italia” di R. Almagià. Volume 2. Torino.
- [4] TOURING CLUB ITALIANO (1999): “Lombardia”. Collana “Guida d’Italia”. Milano.
- [5] TOURING CLUB ITALIANO (2000): “Il paesaggio italiano”. Milano.